

Data: 09.07.2021 Pag.: 1,9
 Size: 519 cm2 AVE: € 8823.00
 Tiratura: 39643
 Diffusione: 33699
 Lettori: 405000



RAPPORTO EINAUDI

RIPRESA A OSTACOLI
 E NON PER TUTTI

FERRAJOLI A PAGINA 9

«Il rimbalzo è forte ma non per tutti» La ripresa a ostacoli

Rapporto Einaudi. Gli esperti: non sarà facile ripartire nonostante i miliardi del Recovery. Rischio occupazione Effetto smart working: abiti per impiegati, crollo vendite

LUCIA FERRAJOLI

«La ripresa non sarà semplice, nonostante i 191,5 miliardi del Recovery Plan europeo, che arriveranno in parte come trasferimenti e in parte come prestiti a lungo termine». Lo sottolinea il XXV° Rapporto sull'economia globale e l'Italia presentato ieri dal Centro di ricerca Luigi Einaudi e da Intesa Sanpaolo.

Curato dal docente Mario Deaglio, e pubblicato da Guerini e associati col titolo «Un mondo sempre più fragile», lo studio punta a cogliere tendenze e opportunità per il futuro. Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, dopo vent'anni di stagnazione, l'Italia avrà per la prima volta le risorse per realizzare una trasformazione dell'industria in direzione green e digitale, ma dovrà portare a termine riforme che non possono più aspettare - giustizia, pubblica amministrazione, fisco - e fare

investimenti in infrastrutture, in innovazione e formazione.

La pandemia ha segnato la fine di un'epoca. Non solo, come ha rimarcato il presidente del Centro Einaudi Beppe Facchetti, «la globalizzazione, come l'abbiamo vissuta negli ultimi trent'anni, è ormai solo argomento per i libri di storia», ma ci sono state diverse trasformazioni irreversibili. Commercio online e lavoro da remoto potranno ridimensionarsi, ma da lì non si tornerà indietro. Un dato apparentemente futile dà la misura del cambiamento: nel 2020 le vendite di abiti formali da uomo, simbolo del lavoro impiegatizio e manageriale, sono più che dimezzate rispetto al 2011. È l'effetto smart working, ma la digitalizzazione delle imprese farà crescere la richiesta di personale con competenze diverse rispetto a quello messo in cassa Covid. Tradotto in cifre, 1,5 mi-

lioni di occupati rischia non solo di non tornare all'occupazione precedente, ma anche di non trovare lavori diversi, essendo privo di competenze necessarie.

Soluzioni da trovare per i Neet

Decisivo per l'Italia, secondo il Rapporto Einaudi, sarà trovare una soluzione al problema dei Neet, i soggetti di età inferiore a 30 anni che non risultano né occupati né impegnati in attività di studio e a quello della conciliazione lavoro-famiglia in particolare per le donne.

Secondo il Rapporto Einaudi la peggiore crisi dalla seconda guerra mondiale ha sfiorato l'industria, non ha avuto effetti negativi sulle costruzioni e ha prodotto qualche piccolo avanzamento delle quote di mercato mondiale delle esportazioni italiane. Anche nella Bergamasca, secondo dati della Camera di commercio del primo trimestre

2021, il fatturato industriale è cresciuto dell'11,6%, quello dell'artigianato del 14,5% e l'export ha registrato un +6,8% su base annua. «Il rimbalzo italiano è forte - ha evidenziato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro -, ma non tutti possono ripartire allo stesso modo e recuperare». La recessione Covid sarà ricordata come la prima vera contrazione del terziario. A Bergamo, da inizio pandemia, il commercio ha perso 650 milioni di fatturato, bar e ristoranti 770 milioni di euro, il turismo oltre 62 milioni.

«La velocità della ripartenza ha aggiunto Gros-Pietro - dipenderà dall'evoluzione dell'epidemia e dalla capacità di impiegare efficacemente i fondi messi a disposizione dall'Unione europea con l'approvazione del programma di aiuti». Una sfida nella quale le banche gioca-

L'ECO DI BERGAMO

Data: 09.07.2021 Pag.: 1,9
 Size: 519 cm2 AVE: € 8823.00
 Tiratura: 39643
 Diffusione: 33699
 Lettori: 405000



no un ruolo strategico non solo in termini di credito: «Dovremo aiutare i cittadini a smobilizzare i risparmi, accumulati per l'incertezza, verso investimenti profittevoli capaci di generare un impatto sociale durevole e di favorire una crescita sostenibile

e inclusiva. Le imprese, invece, andranno accompagnate nell'accesso a fonti di finanziamento alternative con particolare attenzione al capitale di rischio, utile per consentire l'investimento in innovazione necessario ad affrontare i cambiamenti in atto».



L'«effetto smart working» ha inciso fortemente sui mesi della pandemia e continuerà anche in futuro